



## COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 20.8.2014  
C(2014) 6024 final*

*Signor Presidente,*

*La Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n. XXX/XXX del Parlamento europeo e del Consiglio [regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio {COM(2014)180 final}.*

*La Commissione si compiace che il Senato della Repubblica concordi sul fatto che la proposta sia in linea con i principi di sussidiarietà e proporzionalità.*

*La Commissione ha preso nota dell'invito, fatto dal Senato della Repubblica, di valutare le aree prioritarie individuate nel Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea {COM(2014)179 final}, intervenendo per stimolare la domanda interna e per promuovere le esportazioni. Ciò è in linea con gli obiettivi stabiliti dalla Commissione in relazione alle azioni volte ad accompagnare il riesame del settore biologico.*

*La Commissione ha preso inoltre nota dell'osservazione del Senato della Repubblica, secondo cui vi è un eccessivo ricorso allo strumento degli atti delegati in assenza di sufficienti criteri d'adozione. Gli atti delegati e gli atti d'esecuzione della proposta, introdotti dalla Commissione a seguito dell'applicazione del trattato di Lisbona, dovrebbero garantire una legislazione dinamica che possa essere rapidamente adottata in funzione delle esigenze del settore biologico. Tuttavia, la Commissione può garantire al Senato della Repubblica che è disposta a prendere in considerazione altri criteri specifici per quanto riguarda la delega di poteri per mezzo degli atti delegati.*

*La Commissione condivide il parere del Senato della Repubblica, che sottolinea la necessità di tenere conto delle peculiarità dell'agricoltura biologica italiana e mediterranea nel suo complesso, e tiene a indicare che questo è il motivo per cui la proposta prevede, all'articolo 4, lettera g) (stesso testo della legislazione esistente), di "adattare, ove necessario e nel quadro del presente regolamento, il processo di produzione per tener conto delle condizioni sanitarie, delle diversità regionali in materia*

*Sen. Pietro GRASSO  
Presidente del  
Senato della Repubblica  
Piazza Madama, 1  
IT – 00186 ROMA*

*di equilibrio ecologico, di clima e di condizioni locali, dei vari stadi di sviluppo e delle particolari pratiche zootecniche."*

*Per quanto riguarda le operazioni di ristorazione collettiva, secondo un sondaggio la maggior parte delle autorità degli Stati membri responsabili della produzione biologica ritiene che esse, a breve termine, non debbano essere assoggettate alla regolamentazione dell'UE, non solo a causa di un possibile aumento della complessità della materia, ma anche per il limitato impatto sul commercio dovuto al loro carattere locale. Su tale base la Commissione ha concluso che attualmente non è necessario includere nel regolamento le operazioni di ristorazione collettiva, ma che gli sviluppi del settore saranno seguiti da vicino.*

*La Commissione ha preso nota del segnalato rischio di diminuzione della presenza di prodotti biologici nella rete distributiva e nel dettaglio tradizionale, date le specificità del settore in Italia. La possibilità che gli Stati membri esentino, a determinate condizioni, certe categorie di dettaglianti, non è mantenuta nella proposta della Commissione, che mira a stabilire un quadro giuridico chiaro nell'ambito del quale tutti gli operatori che trattano prodotti biologici siano assoggettati al sistema di controllo. Da varie fonti è emerso che nell'UE vi sono interpretazioni diverse delle condizioni d'esenzione. La valutazione esterna della legislazione UE sull'agricoltura biologica ha esaminato l'adeguatezza e la fondatezza dell'esenzione, ha individuato varie categorie di rischio per le operazioni di trasformazione nel settore al dettaglio, e ha concluso, in base all'esperienza / ai dati a disposizione, che l'esenzione è giustificata solo se le condizioni della sua concessione sono regolarmente verificate, come è stato proposto. La Commissione non propone un'ispezione annuale obbligatoria per tutti gli operatori: ai fini di un uso più efficace e più efficiente delle risorse, viene proposto di basare la frequenza dei controlli sulla valutazione del rischio di inadempienza presentata da ogni operatore. Le attività a basso rischio nel settore al dettaglio possono pertanto essere soggette a controlli meno frequenti.*

*In risposta alle precise osservazioni del Senato della Repubblica, la Commissione commenta inoltre come segue.*

*Per quanto riguarda il riciclo dei rifiuti e i sottoprodotti di origine vegetale e animale, l'articolo 10 e la parte I dell'allegato II della proposta forniscono maggiori dettagli su tali usi e prevedono inoltre la possibilità di introdurre ulteriori precisazioni per mezzo di atti delegati e di atti d'esecuzione.*

*Per quanto riguarda l'articolo 7 ("Norme generali di produzione"), la Commissione è disposta a esaminare in sede attuativa le specificità delle piccole e medie imprese.*

*Per quanto attiene all'articolo 8, la definizione di terreni "messi a riposo" può portare e diverse interpretazioni che vanno chiarite nel quadro della proposta.*

*Quanto all'articolo 17, la Commissione prende nota delle osservazioni del Senato della Repubblica sull'esigenza di una maggiore flessibilità onde riservare agli Stati membri maggiori margini di definizione del ricorrere di situazioni calamitose. Tale questione sarà certamente sollevata durante il dibattito interistituzionale.*

*Relativamente al Capo V, la Commissione prende nota dei suggerimenti del Senato della Repubblica sulla specificazione di misure minime quanto alle verifiche ispettive da svolgere, e sulla definizione di una nozione di gruppo di operatori maggiormente estensiva.*

*Per quanto concerne le disposizioni sugli scambi con i paesi terzi, il Consiglio dei Ministri ha adottato direttive per la negoziazione di accordi commerciali fra tali paesi e l'UE in base al regime d'equivalenza. La Commissione propone di applicare il regime di conformità alle merci importate dai paesi terzi con i quali non siano stati firmati accordi o intese.*

*Quanto alla produzione idroponica, nella parte I dell'allegato II la proposta prevede di continuare a vietare tale metodo. Altri dettagli, come il ricorso alle coltivazioni fuori suolo, non sono inclusi nella proposta.*

*La Commissione condivide con il Senato della Repubblica l'interesse a preservare le risorse genetiche, e, a tal fine, dal 1994 sostiene la conservazione e l'uso di tali risorse attraverso uno specifico programma comunitario. L'interesse dell'Unione a preservare le risorse genetiche è dimostrato anche dalle possibilità di sostegno concesse dalla politica di sviluppo rurale attraverso la misura agro-climatico-ambientale. Gli Stati membri o le regioni possono scegliere di includere tale possibilità in funzione delle loro priorità. Per quanto riguarda la nuova legislazione proposta in materia di materiale riproduttivo vegetale, la Commissione tiene a sottolineare che la proposta in oggetto contiene elementi di flessibilità che sono favorevoli alle varietà tradizionali, ai mercati di nicchia e all'agrobiodiversità.*

*Infine, per quanto attiene alla questione dell'intervento sugli autori delle contaminazioni, la Commissione si basa sulle norme relative alla coesistenza fra diversi tipi di agricoltura (e di trasformazione dei prodotti alimentari), poiché tali norme hanno potuto fornire una risposta pratica e mirata a questo tipo di problematiche. Il Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea mette in evidenza la sfida, per i produttori, di garantire la coesistenza fra l'agricoltura biologica e non biologica, e raccomanda di prestare ancora più attenzione a questo aspetto nel breve termine, nell'ambito dell'elaborazione di progetti di ricerca e innovazione.*

*Le osservazioni sopra esposte fanno riferimento alla proposta iniziale presentata dalla Commissione, che attualmente sta seguendo l'iter legislativo presso il Parlamento europeo e il Consiglio in cui il governo italiano è rappresentato.*

*La Commissione si augura che questi chiarimenti rispondano alle questioni e agli interessi sollevati dal Senato della Repubblica, con il quale si auspica di poter continuare in futuro il dialogo politico.*

*La prego di accogliere, signor Presidente, i sensi della mia più alta stima.*

  
Karel De Gucht  
Membro della Commissione